

## Animazione come pratica di liberazione

Animazione come mediazione del mondo, perché nessuno educa nessuno e nessuno si educa da solo.

L'animazione è presenza e cura della relazione, perché una relazione ha bisogno di tempo e attenzione per costruire legami e gruppi che crescano e perdurino.

L'animatore è "pendolare", "filosofo", "staffetta": pendolare perché non ha paura di uscire dal suo cerchio di sicurezza, sta "dentro e fuori", include il mondo ascoltandolo; filosofo perché attraverso le competenze che ha maturato con l'esperienza è in grado di far nascere delle domande, riflettere, interpretare, mettere in discussione, crescendo con l'altro; staffetta perché con la propria presenza e la sua forza di volontà dedica il proprio tempo, si mette a disposizione, passa il testimone.

L'animazione è solo insieme, perché così si diventa più umani.

## Antimafia

Una società civile e responsabile è una società radicalmente antimafiosa. Fare antimafia significa riconoscere l'unicità della persona e promuovere l'incontro con l'altro: è nella relazione che l'interesse personale diventa ricerca del bene collettivo.

La comunità riesce così a riscoprire e riprendere i suoi spazi sviluppando una cittadinanza consapevole.

Fare antimafia significa informare ed educare: raccogliere, elaborare e collegare tra loro fatti ed eventi è essenziale per trasmettere conoscenze e trasformarle in consapevolezze.

SerMais si impegna a coltivare un rapporto costante con gli attori scolastici per garantire un impegno continuativo nel solco della legalità.

Questa convergenza educativa permette di sviluppare un pensiero critico e indipendente, compiendo un atto di sfida alla mentalità mafiosa.

## Dalla memoria all'impegno

La narrazione della memoria genera consapevolezza.

Questa ci mette inevitabilmente davanti a un bivio: l'indifferenza o un percorso di crescita della persona e della comunità.

Si tratta di capire chi realmente siamo, cosa vogliamo diventare e come possiamo migliorarci.

È così che la memoria genera una società civile responsabile.

## Fare nuova la politica

SerMais si impegna a essere agente di cambiamento rispetto alle situazioni di disuguaglianza, discriminazione (di classe, di genere, ...) e oppressione nel mondo, lottando insieme a chi le vive.

Consapevoli della centralità dei processi educativi nella costruzione di una coscienza critica e politica individuale e collettiva, SerMais può e deve partecipare attivamente allo sviluppo di una alfabetizzazione e coscientizzazione politica, promuovendo i suoi valori attraverso percorsi che partano dai luoghi preposti alla formazione e proseguano nel contesto cittadino.

SerMais vuole animare la partecipazione politica e il coinvolgimento nell'ambito della comunità a livello locale, nazionale ed europeo con metodo inclusivo e democratico; SerMais crede che una società giusta si costruisca con le persone che vivono il conflitto, partendo dai loro temi generatori.

Allo stesso modo SerMais al proprio interno vuole essere spazio di decisione collettiva, attraverso la partecipazione di tutti i soci alla definizione delle proprie linee d'azione.

## Da spazi vuoti a luoghi

Una città in cui le persone si sentano artefici e custodi del proprio destino, in cui si creino comunità diffuse, capaci di produrre cultura dell'incontro e abitare luoghi di rinascita.

Un luogo acquisisce un'identità nel momento in cui esso diventa un riflesso dei sogni e desideri della propria comunità.

Per fare questo è necessario costruire, insieme alle realtà operanti sul territorio, una rete sociale di luoghi diversi per funzione e posizione che offrano a tutti i cittadini possibilità molteplici di esprimere la propria dimensione socio-politica attraverso metodi condivisi, reimparando ad abitare spazi infrequenti e inconsueti.